

Salvatore Baldassarri
Vescovo di Ravenna dal 1956 al 29 novembre 1975
giorno in cui è stato dimissionato



***"LA VECCHIA PARROCCHIA NON HA PIU' NIENTE
DA DIRE ALLE DONNE E AGLI UOMINI DI OGGI.
OCCORRE TROVARE STRADE NUOVE".***

**Un uomo convertito dal concilio che vedeva il futuro.
Da questa sua intuizione profetica è nata, nel 1970
la Comunità cristiana San Paolo che ha operato alla periferia
di Ravenna fino al 1986.**

Salvatore Baldassarri, nato a Faenza il 4 gennaio 1907.

E' stato Arcivescovo di Ravenna-Cervia dal 1956 al 1975, dopo aver insegnato, dal 1936 al 1956, Storia della Chiesa nel Seminario regionale dell'Emilia Romagna e Teologia Dogmatica nel Seminario di Faenza.

Partecipò alla Resistenza e assunse nel 1944 la guida amministrativa del Comune di Faenza di cui fu nominato Assessore nella Giunta del CLN.

Ha partecipato al Concilio diventando interlocutore dei maggiori teologi e dei "gruppi spontanei". Si aprì alla società civile in Romagna, dove era radicato l'anticlericalismo e dove era necessario non fare confusione tra l'unità dei credenti e l'unità politica dei cattolici nella DC.

In questo sito avrà una preminenza l'esperienza della Comunità cristiana S. Paolo nata nel 1070 per volontà sotto lo stimolo del vescovo Baldassarri.

La vita di Baldassarri termina il 3 settembre 1982 nella sua casa faentina, dove si era ritirato dal 1975, in silenzio e in "obbedienza" dopo essere stato dimissionato dal Vaticano.

Bibliografia

- Salvatore Baldassarri, *Che cosa resta?* La Locusta, Vicenza, 1969.
- Salvatore Baldassarri, *il vescovo del Concilio*, Ravenna, Edizioni del girasole, 2012.
- Salvatore Baldassarri, *Lettere dal Concilio*, Cittadella Editrice, 2017.
- AA.VV. *La Chiesa ravennate nel Novecento. Salvatore Baldassarri: uomo di governo o profeta?*, 2004, Le Carte del Gufo n. 4.
- Guido D'Altri, *Gli ultimi saranno i primi. Quindici anni con la Comunità cristiana San Paolo*, Cooperativa libreria e di informazione, Ravenna.
- *Vino nuovo in otri nuovi*, a cura di Marco Ferrari, Claudio Nanni editore.

C'è stata una lunga stagione della chiesa nella quale c'era la convinzione che l'obbedienza fosse la principale virtù del cristiano: obbedienza alla gerarchia, obbedienza al vescovo, obbedienza alla dottrina tramandata lungo i secoli, obbedienza alla tradizione....

In questo testo Baldassarri chiede di dare spazio alla profezia. "La vera storia della Chiesa non si fa ponendo a margine le voci profetiche".

La vera storia della Chiesa non si fa ponendo a margine le voci profetiche, ma collocandole al loro posto centrale.

Questa é la vera storia della Chiesa, forse ancora tutta da fare. Le voci profetiche hanno sempre qualche cosa che sembra paradossale, esasperato, impossibile; sono le eterne accuse ai profeti, per cui o quelle voci non s'ascoltano, o si disprezzano, o addirittura si crocefigge il profeta, credendo di spegnerne la voce.

(Ciò che resta, o. c., pag. 100).